Senato del Regno

Consiglio di Presidenza

Seduta del 27 Gennaio 1857.

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

Senato del Regno

Consiglio di Presidenza

Seduta del 27 di Gennaio 1857.

Il Ventisette di Gennaio del mila ottocento e cinquantasette alle ore tre pomeridiane in una delle Sale del Palazzo di Madama, congregatisi tutti i membri del Consiglio di Presidenza del Senato, ad eccezione di S. E. il Signor Conte Riccardi V.e Presidente, ed il Sig.r Cav. Marioni Segretario, assenti per cagione di malattia —

Letto da uno de' Segretarii, ed approvato dal Consiglio il Verbale dell'ultima precedente tornata del 9 del mese, il Signor Conte di Collone in nome della questura presenta al Consiglio il Conto Amministrativo dell'esercizio medesimo insieme con tutti i documenti giustificativi, e di lettura di una relazione a schiarimento del Conto medesimo. Il Consiglio approva il

conto e la relazione, ordinando che siano trasmessi con tutti gli altri documenti alla Commissione di Contabilità interna del Senato.

Presenta poi lo stesso Signor Senatore il Progetto di Bilancio interno pel 1857, compilato dai Signori Questori, ed una relazione in appoggio delle ~~proposte~~ variazioni con esso progetto introdotte dal Bilancio del 1856.

Sulla proposta di uno stanziamento di Lire duemila da farsi nella parte prima Personale, per provvedere di nuovo vestiario di gala gli uscieri e gli inservienti del Senato, secondo un progetto di regolamento preparato dai Signori Questori, il Consiglio delibera approvando in genere lo stanziamento proposto, ordinando che venga inscritto nel Capitolo del Bilancio relativo alle Spese diverse, e riserbandosi di prendere più tardi in esame il Progettato regolamento.

Sulla osservazione dello stesso Sig. Questore, che non esiste nel Bilancio attivo del Senato una Categoria alla quale possa annotarsi il prodotto ricavabile dalla vendita di oggetti fuori d'uso,

il Consiglio approva che si aggiunga a quest'uopo una apposita Categoria nella parte attiva del Bilancio, assegnando a questa una entrata proposta di L. 200: e per mantenere il pareggio dell'attivo e del passivo, ordina che si accresca di eguale somma lo Stanziamento proposto all'Art°. 2° del Capo unico delle Spese Straordinarie).

Con queste variazioni ed aggiunte il Progetto di Bilancio pel 1857 e la Relazione dei Signori Questori si mandano trasmettere alla Commissione di Contabilità interna.

Si legge poi dal Sen.e Segretario Cav. Giulio una relazione diretta al Consiglio dal Direttore dell'Ufficio Stenografico, nella quale dopo di aver rappresentata la convenienza, per assicurare il servizio che gli è affidato, di provvedere alle vacanze esistenti nell'Ufficio medesimo, per quanto almeno il permette il personale di cui si può disporre, il riferente propone

1°. Che ai due posti vacanti di Stenografi di prima Classe, siano promossi due fra i bravi Stenografi di Seconda Classe Rossi, Gambini

e Marchetti; i quali, a giudizio di esso Direttore, essendo tutti e tre egualmente meritevoli di questa promozione, nè sorgendo egli altra ragione qualsiasi di preporne uno agli altri due, propone che si promuovano i due più avanzati in età, cioè i Gambini e Rossi, con la condizione però dai medesimi proposta, di dividere col terzo, cioè col Marchetti, l'aumento di stipendio che verrebbero a percepire, e ciò fintantochè questi abbia egli pure potuto essere promosso alla prima Classe.

2.° Propone inoltre il Direttore dell'Ufficio Stenografico, che sia nominato Stenografo di Seconda classe l'attuale Stenografo Masera; e che al posto da lui lasciato vacante venga nominato il giovane Giuseppe Cetti, il quale da parecchi mesi attende privatamente presso di lui allo studio ed alla pratica della Stenografia, e di ottime speranze di riuscita, e che già dal Consiglio di Presidenza [redacted] fu stato nominato allievo [redacted], in conformità ai Regolamenti, avendo dato prova di aver compiuti gli studii Classici fino alla Filosofia inclusivamente.

Il Consiglio prendendo in considerazione le ragioni esposte, e riconoscendo la opportunità di attuare per quanto di possa la pianta Normale del personale approvata anche dal Senato, nella parte da riferirsi all'Ufficio Stenografico, ~~[illegible]~~ nel promuovere dalla Seconda alla prima Classe gli Stenografi Gambini e Rolfi anteponendoli al Virginio Marchetti per la sola ragione di età, esprime il suo rincrescimento di non poter comprendere in questa promozione anche il Marchetti, la cui abilità e diligenza lo rendono egualmente meritevole di avanzamento. Nel commendare come essi meritano i sentimenti di equità e di affezione che fregiorino agli Stenografi da promuoversi il pensiero di dividere col loro Compagno l'aumento di stipendio da essi verrebbero a ricevere, non ha però creduto il Consiglio di poter imporre ai medesimi detto patteggiamento come condizione obbligatoria, modificando così le norme stabilite dal Senato nell'approvare la pianta del personale.

Il Consiglio ha poi nominato l'Alliero Mezzi, ad uno dei posti vacanti di Stenografo di seconda Classe

e tenendo conto al Giovane Giuseppe Cesia,
dell'esser il medesimo stato indotto più mesi fa
ad applicarsi allo studio della stenografia, dagli in-
degni ~~[illegible]~~ viti ed incoraggiamenti del Direttore ste-
nografico, il quale, nella persuasione ch'egli avesse
compiuti, ~~[illegible]~~ gli studii prescrittili,
gli Consigliava di desistere dal Tirocinio ch'egli stava
facendo in una Tipografia — considerando di più
che i progressi fatti dal Cesia in questo frattempo, e
dei quali il Consiglio ha sotto gli occhi qualche saggio,
danno questo motivo di ripromettersi da lui un non
volgare successo, il Consiglio ha deliberato, di am-
mettere fin d'ora ad alliev stenografico, con la condi-
zione però ch'egli debba proseguire e compiere lo stu-
dio di stenografia ~~[illegible]~~ durante il suo tirocinio
stenografico —

Finalmente ha deliberato il Consiglio che gli
~~assegnati~~ stipendii ~~[illegible]~~,
~~[illegible]~~ di stenografi di prima classe pei
signori Gambini e Rossi, e lo stipendio di secon-
da classe pel sig.r Masera debbano decorrere a tut-
to capo del 1.° di Febbraio prossimo —

Eccellentissimi Signori Senatori
componenti l'Ufficio di Presidenza
del Senato del Regno,

Il sottoscritto, a cui incombe l'obbligo di provvedere al servizio stenografico, ha l'onore di esporre alle EE. VV.

Che per le disposizioni prese dall'Ecc.mo Ufficio di Presidenza, nei mesi di Marzo ed Aprile dell'anno scorso, avendo cessato di far parte dell'Ufficio stenografico, oltre al correttore delle bozze di stampa, Sig.r Pietro Visetti, i stenografi di prima classe Signori Malacarne e Barbarux e l'allievo stenografo Sig.r Pignatti, che occupava come supplente il posto rimasto vacante per la morte dello stenografo Montani, il numero degli stenografi si trovò sul finire della Sessione decorsa ridotto a sette, cioè i Sig.ri Avezzana Carlo, Marchese Pier Camillo e Avezzana Giuseppe della 1.a Cl.se, e Signori Gambini Enrico, Rosi Eugenio, Marchese Virginio e Bracchi Luigi della 2.da Cl.se, e quella degli allievi stenografi

ad un solo, che è il Sig.r Filippo
Matera, nel tempo stesso che il
Senato nelle sue sedute pubbliche del
18 Marzo e dei 7 Aprile, nell'
approvare la pianta normale di tutto
il personale da esso dipendente, stabilì
che l'Ufficio Stenografico, il quale
nei tempi antecedenti si componeva
di dodici Stenografi, oltre al Direttore
e quattro Revisori, fosse ridotto
a soli dieci Stenografi (5 di prima
e 5 di seconda classe) e due Allievi
Stenografi, oltre al Direttore e due
Revisori, riconoscendo questo numero
come assolutamente necessario per
assicurare un servizio stenografico
soddisfacente;

Che per mettersi in grado di
provvedere ai posti rimasti vacanti, lo scrivente con suo ufficio
dei 19 Giugno ebbe l'onore di
proporre all'accettazione dell'Ecc.mo
Ufficio di Presidenza, quale aspirante
ai medesimi, due fra i suoi Allievi,
i Sig.ri Solerio Cesia, e l'Ufficio
di Presidenza in quella stessa giornata
deliberava di prendere in considerazione
tale proposta, e di volere ai detti Sig.ri
Solerio Cesia conferire la qualità
di Allievi Stenografi, tostochè
si fosse risultato che agli altri requisiti

di lodevole condotta e di naturale
capacità concorrono nei medesimi
gli studii preliminari voluti dai
vegliati Regolamenti;

Che il Sig.r Solera avendo compro-
vato successivamente con la produzione
del Diploma di magistero di avere
con successo compiuti quegli studii,
il Signor Senatore Segretario, incaricato
della superiore sorveglianza del
servizio stenografico, con sua lettera
d'ufficio del 31 Luglio 1876, notificò
allo scrivente che di intendeva aprire il p.o
Solera per nominato ad uno di quei
posti di Alliev Stenografo, e il Sig.r
Cesira che, per quanto studioso e di
molta capacità, non avendo per
circostanze di famiglia potuto seguire
un certo regolare di studii, non ha
ancora potuto presentarsi agli
esami per ottenere il Diploma di
magistero, non abbia finora nomina
regolare, ma intervenne ch'ino non stanno
sempre assiduamente agli esercizii
stenografici, e di merito sempre
gli elogi del Direttore e dei
Revisori che vi assistettero;

Che ora spendo aperto la
nuova sessione, e trovandosi tuttora
vacanti due posti di Stenografo di
1.a Cl.e ed uno di 2.da, il sottoscritto
crede di non dovere indugiare di più

Si propone all'Ecc.mo Ufficio di Presidenza
delle disposizioni che sperimentando
crede necessarie onde provvedere
al miglior che sia possibile alle
attuali esigenze del servizio stenografico,
e sarebbero:
Completare il numero degli stenografi
di 1.a Cl.e promovendo ad essa due
stenografi di 2.da Cl.e, prescegliendo fra
altre che hanno dato maggiori prove
di esperimento, che sono i
Signori Gambini, Rossi e Marchetti
Virginio, dando così la nomina di
stenografi di 1.a Cl.e ai due maggiori
di età, che sono i Sig.ri Gambini e
Rossi, colla condizione che dovrebbe
ad ogni buon conto di previdenza
aumento di stipendio al menzionato
di età, Sig.r Marchetti Virginio, fino
a tanto che per questi non siasi fatto
luogo a passare nella 1.a Cl.e;
Nominare intanto il Signor
Filippo Nasoni, che si è presentato
la qualità di allievo stenografo fino
dal Borgh.o 1854, che per la perizia
da esso acquistata nell'arte stenografica
e per la istruzione di cui è fornito,
potrebbe servire nelle vacanze degli, ed anco
dei tre posti di stenografo di 2.da Cl.e
che rimarrebbero ora vacanti,
riservandosi di completare
il numero colla nomina di tre

Allievi Stenografi Cedia e Solerio, che la Scrivente non può a meno di raccomandare sin d'ora caldamente alla considerazione e alla bontà delle S.S.V.V. essendo giovani studiosi di lodevole condotta e già molto franchi a stenografare, e per i quali si riserva il sottoscritto di fare la proposta tostochè col prossimo anno abbia lodevolmente l'ojenalavoro in qualità di stenografi supplenti avranno date sufficienti prove di essere veramente meritevoli

La Scrivente non può poi chiudere questa sua petizione senza raccomandare particolarmente alla benevolenza delle S.S.V. l'Allievo Giuseppe Cedia, il quale non ha finora ricevuto dall'Ecc.mo Uffizio di Presidenza la regolare nomina al posto di Allievo Stenografo che occupa lodevolmente da oltre un anno, per il solo motivo che non ha ancora presentato il Diploma di Magistero, il quale non ha potuto finora procurarsi per la ragione sopradetta.

Il Regolamento per l'ammissione degli Allievi Stenografi dice che dovranno avere già compiuto i loro studii classici fino alla filosofia inclusivamente.

La Scrivente non sa se l'Ecc.mo Senato Uffizio di Presidenza, nell'interpretare questo articolo

Regolamento intenda che debba
effettivamente l'allievo produrre
il Diploma di Magistero, o degli
basti il certificato di filosofia
come opinerebbe la Commissione,
ed è perciò che esso sottoscritto,
indotto anche dalla capacità e
dalle buone disposizioni del
giovine Cesia, mosso dal bisogno
che l'Ufficio Stenografico ha
dell'opera sua, per non essere
senza di lui completo il numero
degli Stenografi, invoca anche la
benevolenza delle LL. VV. a favore
di esso Cesia e la prega avendolo
intanto nominare senz'altro
a quel posto di Allievo Stenografo,
contentandosi del certificato
provvisorio di filosofia unito
alla presente, confidando
nella buona volontà che il
medesimo ha di perseverare
in tutti quegli studii che dovrà
riconoscersi necessarii per
formare un abile ed intelligente
Stenografo.

Tanto ha l'onore di esporre
alle LL. VV. il sottoscritto
mentre col più profondo
ossequio si pregia di rassegnarsi

Delle LL. VV.

Dall'Ufficio della Stenografia
del Senato del Regno

Roma 6 Dicembre 1870

C. Cesia